

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

AGLI ELETTORI MALNATESI

NUMERO UNICO

CHI SCEGLIERE?

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MALNATE

Eccoci arrivati alle quinte votazioni amministrative del dopoguerra. Questa volta l'elettore Malnatese non deve decidere tra due liste, ma deve scegliere per il Comune tra 102 Candidati di 6 liste.

E' un bene che sia così; è una prova che c'è la libertà e la democrazia. Dovrebbe anche essere positivo il fatto che tanta gente si interessi della cosa pubblica; però, diciamolo francamente, l'elettore può trovarsi in imbarazzo di scelta.

Ebbene vogliamo aiutarlo a confrontare, a ricordarsi di quello che c'era 18 anni fa, ad apprezzare che la strada che si è fatta è il frutto della fede e della tenacia di chi ha lottato anche quando si sapeva di dover perdere.

Oggi è bello proclamarsi democratici ed è facile, specie per molti che finora hanno fatto i politicanti da caffè.

Oggi è facile portare la discussione su argomenti amministrativi (è anche giusto e noi siamo d'accordo); la gente trova che è così naturale la libertà, che è così inutile sollevare delle questioni ideologiche, perchè in effetti si è creato un certo benessere.

Ma questo si è potuto raggiungere perchè c'è stato chi ha tirato dritto davanti alle opinioni di parte, chi ha posposto i propri interessi ai più nobili ideali.

Nelle passate elezioni uno degli argomenti più abusati dalle sinistre nostrane era che loro rappresentavano il popolo e che la vittoria della lista D.C. avrebbe creato una divisione in due del paese.

L'amministrazione capeggiata dal sindaco Bocci è stata la migliore definitiva risposta a questa insinuazione: una autentica collaborazione di tutte le classi.

E non crediamo che ci sia lavoratore che possa dire di non aver trovato comprensione, né datore di lavoro che possa accusarla di discriminazione.

Il punto centrale della questione è qui. Quali sono i momenti profondi che portano certe persone a candidarsi all'am-

ministrazione pubblica? Quali le garanzie di ideali superiori, di spirito di sacrificio, di preparazione morale e tecnica a questo compito? Malnate è troppo piccola perchè le persone non si conoscano. Desideriamo solo invitare l'elettore a riflettere con coscienza.

Allo stuolo numeroso degli immigrati, che forse non conoscono le lotte passate, diciamo: il lavoro che avete trovato qui è il frutto di una lunga tradizione morale e cristiana; è su questi principi che si costruisce non sulla labile propaganda somministrata dalle centrali ideologiche.

A certi datori di lavoro, che forse in passato hanno nutrito diffidenza verso le nostre posizioni noi diciamo: non è comodo, non è facile, conciliare le forze e gli interessi spesso miopi di forme opposte di materialismo. Ma i tempi di certe contrapposizioni sono passati; la maggioranza dei lavoratori oggi sa che chi crea lavoro merita la stima e spesso l'ammirazione dei propri collaboratori, e il datore di lavoro deve sapere che egli non lavora solo per la sua ricchezza, ma anche per la prosperità dei suoi dipendenti.

Malnate che è diventata città; che pullula di industrie che mandano nel mondo tante macchine e tanti prodotti, non deve dimenticare il passato, ma, per il suo avvenire deve puntare su uomini preparati e moderni.

La mia elezione nel novembre 1960 a Consigliere Provinciale coi voti raccolti dalla DC nel Collegio di Malnate mi ha consentito di continuare l'opera intrapresa nel 1956 a favore delle nostre popolazioni.

Nel quadriennio trascorso l'impegno della Provincia è stato rivolto in gran parte alla viabilità, a seguito della provincializzazione di oltre 500 chilometri di strade comunali e alla necessità di adeguare tempestivamente la rete viabile alle crescenti esigenze del traffico commerciale e turistico.

Le opere realizzate, interessanti ben 45 strade provinciali e la spesa sostenuta nel quadriennio per L. 6.000.000.000 sono il consuntivo dell'opera svolta dall'Amministrazione attraverso l'Assessorato ai lavori pubblici del quale sono stato titolare.

La zona di Varese-Malnate è stata direttamente interessata a talune opere stradali mentre altre sono state progettate o sono in corso. La circolazione intensa nella città Capoluogo ha consigliato lo studio della tangenziale est-nord che Varese realizzerà nei prossimi anni e che consentirà di convogliare, evitando il centro cittadino, e su strada a doppia carreggiata, il traffico proveniente dall'autostrada e dalle cinque strade statali, oltre che favorire il collegamento tra i vari rioni della città.

Da parte della Provincia è stata studiata, per la stessa zona, una soluzione, in relazione alla rete stradale di propria competenza e quindi esterna alla città di Varese. Dal casello

autostradale di Gazzada, una nuova strada porterà il traffico verso i valichi italo-svizzeri del Gaggiolo, di Clivio e Saltrio e di Porto Ceresio evitando l'attraversamento della città di Varese. Si tratta della strada che passando da Schianno e dal ponte di Vedano porti alla folla di Malnate e distribuendo il traffico sulla via Peschiera verso la folla di Induno e sulla provinciale n. 3 per il Gaggiolo e oltre, attui il suddetto col-



G. PIAZZONI
Candidato Provinciale

legamento che avverrà quasi totalmente all'esterno dei centri abitati esistenti.

Il primo tronco di tale strada, da Schianno al ponte di Vedano, viene aperto in questi giorni al traffico. La spesa sostenuta, di 366 milioni, rappresenta un terzo circa della spesa necessaria per la costruzione del tronco da Schianno all'autostrada e dal ponte di Vedano, attraverso la Valmorea, alla Folla di Malnate. I progetti sono pronti ed entro breve termine queste opere saranno realizzate.

In questa prospettiva, anche la strada che da Gurone scende al ponte di Vedano dovrà essere sistemata e collegata direttamente con la nuova strada della Valmorea. Negli scorsi anni è stata in gran parte sistemata e l'allacciamento verso Malnate da un lato e la statale Varesina dall'altro è stato notevolmente migliorato.

Sono in corso, invece, le opere di sistemazione della strada N. 3 per il Gaggiolo e Clivio. La spesa sarà di circa 350 milioni, avendo previsto, in relazione all'importanza assunta dal Gaggiolo quale valico; commerciale, una nuova e ade-

guata sistemazione degli accessi, per il traffico commerciale e per quello turistico. Alcuni uffici doganali saranno pure istituiti presso il suddetto valico.

Oltre alla viabilità, che ha interessato il 40% del bilancio della Provincia per il quadriennio passato, altre numerose attività sono state imposte o realizzate ed è stata avviata una programmazione veramente organica e completa per tutte le iniziative che la Provincia direttamente o la stessa in consorzio coi comuni andrà ad attuare.

Ricordo i contributi ai Comuni, Malnate compreso, per la costruzione di case popolari, la progettazione di servizi di raccolta e incenerimento dei rifiuti solidi, la istituzione dei

centri di igiene mentale e dei centri di lotta contro le malattie sociali, in corso di costituzione. Il tutto coordinato attraverso la costituzione dei comitati intercomunali. Questi nuovi organismi, previsti anche in sede ministeriale, sono destinati al coordinamento, con metodo democratico e con la rappresentanza delle amministrazioni comunali, di tutte le iniziative pubbliche e attraverso di esse di quelle private per orientare lo sviluppo economico e sociale dell'intera provincia, eliminando settori e zone in crisi, ordinando la crescita dell'economia e dei servizi, delle città e della montagna, togliendo perciò ogni pericolo alla libertà fondamentale della nostra società, basata sul pluralismo democratico e la partecipazione di tutte le parti sociali alla formulazione delle massime decisioni.

Questa visione, non egoistica o classista, non esclusivamente economicista o oppressivamente collettivistica della vita civica e dell'attività produttiva, la visione cioè tipica ed esclusiva della Democrazia Cristiana, da la vera garanzia a tutti della libertà e del progresso sociale.

Per queste fondamentali ragioni ideali e per il consuntivo veramente poderoso di opere svolte la DC chiede agli elettori la fiducia e il voto, per continuare attraverso i propri uomini, alla Provincia come al Comune, il servizio finora offerto alla comunità e accompagnarne lo sviluppo verso traguardi sempre più alti.

Giuseppe Piazzoni

Uomini preparati e democratici per una Malnate sempre migliore

BILANCIO MORALE

Ogni Amministrazione Comunale si adopera in questi giorni a rendere di pubblica ragione le spese sostenute durante gli anni del suo mandato: cifre che si vanno accumulando nella mente degli amministratori, cifre che una macchina calcolatrice ti somma e ti sottrae, ti moltiplica e ti divide con la mano anonima dell'impiegato che a fianco ti segna la causale dell'importo.

Ritengo giuste e doverose queste cifre che pure nella loro aridità danno la dimensione di un lavoro quanto mai impegnativo, ma vorrei che l'Elettore Malnatese nel silenzio della cabina, con la libertà di espressione del suo voto, metta all'attivo (e quale attivo!) anche e soprattutto il bilancio morale dell'attuale amministrazione.

Quanti sono i Malnatesi che si sono presentati in questi ultimi anni agli Amministratori esponendo le loro richieste, i loro desideri, le loro pene a volte: quanti hanno steso la mano ed hanno sentito il calore umano che l'altra mano stringeva ed aiutava: tutti hanno trovato un'accoglienza paterna, una parola illuminante, un sorriso anche che incoraggiava.

Nessuno è mai stato allontanato e molti nel limite del possibile hanno ottenuto soddisfazione; logicamente qualche richiesta si è dovuta respingere, ma sempre per un bene superiore, per non danneggiare altri cittadini. Vorrei che questi ultimi valutassero con coscienza se ciò che chiedevano era veramente attuabile e se, pure nell'amarezza del diniego, il loro caso non sia stato trattato con saggezza e comprensione.

Nessuna Amministrazione precedente era mai stata così a contatto con i suoi amministratori per cui il Comune è divenuto veramente una grande famiglia (e così deve essere) in cui vi aleggia uno spirito evangelico. Si è stabilita in questi ultimi anni una corrente di simpatia, di cameratismo, una corrente il cui fluido magnetico ha saldato vincoli di comprensione e di sicurezza reciproca.

Sta a Voi Malnatesi difendere ora con il vostro voto ciò che siete riusciti a conquistare.

Non è vero che tutti siano capaci di amministrare bene: nell'aridità di una cifra, nella decisione positiva od anche negativa di una richiesta Voi dovete sempre sentire un cuore che batte, quel cuore grande e generoso che hanno sempre avuto e promettono di sempre avere il Vostro Sindaco ed i suoi collaboratori.

M.

I NOSTRI CANDIDATI

- | | | | |
|----|--|----|---|
| 1 | BOCCI Agostino
<i>Artigiano - indipendente</i> | 11 | COLASUONO Gerardo
<i>Opraio</i> |
| 2 | BATTAINI Enrico
<i>Ingegnere Edie - indipendente</i> | 12 | CORTI Giuseppe
<i>Pensionato - indipendente</i> |
| 3 | BATTAINI Maria
<i>Maetra</i> | 13 | DELLA BOSCA Carlo
<i>Coltivatore Diretto</i> |
| 4 | BERNASCONI Nando
<i>Impiegato</i> | 14 | GALEAZZI Gianfranco
<i>Impiegato - indipendente</i> |
| 5 | BERNASCONI Gianmario
<i>Artigiano</i> | 15 | GALLI Luigi
<i>Bidello</i> |
| 6 | BOTTA Rosalinda in Schembre
<i>Operaia</i> | 16 | GHIELMI Silvio
<i>Dottore in Chimica</i> |
| 7 | BULGHERONI Luigi
<i>Libero Professionista - indipendente</i> | 17 | LEGATTI Angelo
<i>Pensionato - indipendente</i> |
| 8 | BUZZI Adolfo
<i>Maestro</i> | 18 | MADERA Nuccio
<i>Studente Universitario</i> |
| 9 | CAMPI Alberto
<i>Industriale - indipendente</i> | 19 | MATERNINI Davide
<i>Artigiano - indipendente</i> |
| 10 | CIRLA Germano
<i>Impiegato</i> | 20 | NASCIMBENE Stefano
<i>Dottore in Legge - indipendente</i> |

IMPORTANTISSIMO !!

COME SI VOTA

ELEZIONI COMUNALI

Con l'adozione del sistema proporzionale al posto del sistema maggioritario cambia il modo di esprimere il voto; perciò crediamo di far cosa gradita agli elettori spiegando loro come devono fare per votare bene.

Innanzi tutto vediamo come si votava fino a quattro anni fa. L'elettore riceveva una scheda rettangolare su cui erano riportate le due liste in lizza

con tutti i nomi dei candidati. Il voto veniva espresso tracciando una crocetta sul simbolo prescelto e si intendeva votata tutta la lista. Alcuni elettori invece preferivano scegliere gli uomini in base alle loro qualità e non in base al partito di appartenenza e allora tracciavano un segno a fianco delle persone gradite fino ad un massimo di sedici voti individuali. Questo non è più possibile fare.

Il 22 novembre, quando andremo a votare, riceveremo, come sempre, due schede: una per le elezioni provinciali di cui si parla più avanti ed una per le elezioni comunali che non è più rettangolare coi simboli ed i nomi dei candidati come nel 1960, ma ha la classica forma di un telegramma ed assomiglia alla scheda che si usò lo scorso anno per le elezioni della Camera dei Deputati. Sulla scheda del nostro Co-

mune troveremo stampati sei simboli corrispondenti alle sei liste presentate. Il simbolo della lista della Democrazia Cristiana è al sesto posto, l'ultimo a destra. Per votare l'elettore dovrà tracciare un segno sopra il simbolo («una croce sulla Croce» vale sempre il nostro slogan): il voto sarà così espresso. Se l'elettore vuol esprimere delle preferenze, può farlo, ma solo per i candidati della

Continua a pag 4

FAC - SIMILE DI SCHEDA PER LE ELEZIONI COMUNALI

Quando, al culmine della campagna elettorale del 1960, uscì il nostro tradizionale giornalino col programma, molti restarono sorpresi dal cumulo di cose che gli amministratori dell'Alleanza Democratica (DC più P.S.D.I. più indipendenti, ma il rappresentante P.S.D.I. partecipò poco alla vita amministrativa) si proponevano di realizzare e ci fu chi, anche in sede di accesi comizi, esclamò: « Lo conserveremo, questo giornalino e fra quattro anni tireremo le somme confrontando le promesse con le realizzazioni! ». Se coloro che affermarono quanto sopra dovessero fa-

re con obiettività i confronti tra promesse fatte ed opere realizzate, dovrebbero concludere che... anche loro devono dare il voto alla D.C.

Infatti le promesse programmatiche sono state mantenute e in più si sono realizzate opere non elencate nel programma quali la fognatura di Rovera lunga ben 650 metri, l'ambulatorio di Gurone, la copertura del Fugascè, il salone per riunione culturale e altre che il lettore trova elencate nella relazione del Sindaco ed in quella dell'Amministrazione Comunale inviate in tutte le famiglie.

Se l'elettore pignolo facesse il confronto tra programma e realizzazioni, troverà qualche cosa che non è stato realizzato e glielo diciamo noi le più grosse: costruzione della nuova scuola media, arginatura del fiume Lanza alla Folla, costruzione di una abitazione per il custode fisso al cimitero di Malnate. Gli diciamo anche il perché: la scuola media è stata differita perché si è data la precedenza alla realizzazione della scuola di Gurone e San Salvatore ritenute più urgenti nell'ambito del programma

scolastico; gli altri problemi, alla luce dello sviluppo del programma e soprattutto dello sviluppo della vita amministrativa, sono stati accantonati in visioni di situazioni che stanno maturando e che hanno saggiamente consigliato gli amministratori a procrastinare la realizzazione delle opere promesse. Ciò è segno di oculatezza nell'amministrare i soldi di tutti, per il bene di tutti.

Resta inteso che quanto promesso, se nello sviluppo futuro delle cose si renderà necessario, verrà realizzato.

Ancora una volta ci presentiamo agli elettori malnatesi a chiedere il loro voto per amministrare il Comune

Ci presentiamo dopo quattro anni di efficiente attività amministrativa come maggioranza consiliare, maggioranza guadagnata nel 1960 dopo quindici anni di opposizione alle amministrazioni socialcomuniste sostenuta da soli, sempre, con tenacia, quando tanti pseudo anticomunisti non muovevano un dito per darci una mano. In cuor loro forse apprezzavano il nostro darci da fare per tener testa alle forze di estrema sinistra, ma raramente ci sono venuti vicini a dirci una parola che non ci facesse sentire così soli come spesso ci siamo sentiti. E oggi li abbiamo come concorrenti a raccogliere il frutto che la facilità del sistema proporzionale offre loro.

Ci presentiamo col nostro simbolo di sempre, con lo Scudo Crociato che non abbiamo mai mascherato per opportunità elettorale o, peggio, per timore. Solo nel 1960 allo Scudo Crociato affiancammo il Sole Nascente nel simbolo della Unione Democratica.

Ci presentiamo, come sempre, democristiani ed indipendenti. Questi ultimi solo perché non hanno in tasca la tessera del partito, ma, della Democrazia Cristiana, condividono i principi di una società libera, democratica, cristianamente intesa.

Ci presentiamo alcuni dopo quattro anni di attività di amministratore comunale, altri temprati da anni di attività in associazioni sindacali, professionali, assistenziali e politiche che hanno maturato in noi una preparazione ed una sensibilità sociale, prima che politica, che sarà preziosa nel tortuoso cammino della vita amministrativa del Comune.

Ci presentiamo per servire il Comune e non per servirsi del Comune, per difendere gli interessi di tutti al fine di una sempre più armonica vita comunitaria, per difendere anche gli interessi del singolo, sempre che questi interessi non urtino contro gli interessi della collettività. In tutti noi c'è la volontà tenace di lavorare per una Malnate sempre migliore.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Signori Elettori,

in queste elezioni siete invitati a scegliere i vostri Amministratori ricercandoli in sei differenti liste.

Pensiamo che abbiate ormai fatto la vostra scelta che senz'altro non è stata influenzata dai programmi più o meno realistici pubblicati.

Nonostante quanto detto, desideriamo parlare anche noi di quanto ci proponiamo di realizzare.

Riservandoci di tornare più avanti sulle opere che vorremo realizzare, premettiamo che tendiamo soprattutto ad amministrare con l'oculatazza e la imparzialità che il nostro codice, con felice espressione, definisce del « buon padre di famiglia ».

Prevediamo fin d'ora che il nostro operato, come già quello dell'Amministrazione uscente, non potrà soddisfare tutti gli elettori, ma è scontato che gli interessi di pochi debbono essere sacrificati all'interesse della collettività.

Passando a parlare delle opere che vediamo indispensabili per Malnate, richiamiamo la vostra attenzione sulla costruzione dell'edificio per la Scuola Media. Si tratta di una realizzazione di mole non indifferente per la quale è stata prevista una spesa di circa 300 milioni.

Il Comune non può illudersi di raggiungere lo scopo senza l'intervento statale, e sarà pertanto compito dei nuovi eletti adoperarsi per la concessione del necessario contributo.

Sempre in relazione al problema scolastico, ci proponiamo di seguire con attenzione lo sviluppo della popolazione malnatese adeguando e incrementando le attrezzature scolastiche delle scuole esistenti alle nuove e più moderne esigenze.

Il raggiungimento delle mete sopra accennate non deve escludere ovviamente tutte le altre opere di diverso carattere che competono ad un'Amministrazione Comunale ed a quella Malnatese in particolare.

Vogliamo parlare dei problemi relativi:

- alla viabilità interna, per i quali verranno interessati per la parte di loro competenza l'A.N.A.S. e la Provincia, richiamando l'attenzione di questi Enti sull'inderogabilità delle opere per una circonvallazione;

- all'edilizia popolare per la cui soluzione ci adopereremo coi mezzi comunali che sarà possibile reperire e con l'intervento degli organi competenti;

- alle opere di completamento della fognatura, della rete di distribuzione dell'acqua potabile e della rete della pubblica illuminazione;

- all'ampliamento dei cimiteri ed alla costruzione di nuovi colombari;

- al potenziamento delle iniziative assistenziali, culturali e sportive;

- all'eventuale realizzazione di una casa per pensionati;

- alla soluzione dei problemi degli immigrati per i quali, il loro rappresentante, se sarà eletto, si adopererà restando a loro disposizione una sera alla settimana per ascoltarli e per consigliarli sulle loro necessità;

- ad una razionale ed efficace utilizzazione del monte Casnìone ai fini dell'edilizia popolare.

Se a questi esposti, aggiungete i problemi di normale amministrazione, vi rendete conto che i nuovi eletti hanno davanti a sé cinque anni di lavoro intenso.

Le linee programmatiche che abbiamo esposto sono le più importanti ed urgenti. Da sole impiegherebbero il bilancio comunale in modo più che serio.

Sappiamo che molte altre sono le necessità del paese, e ci riserviamo di risolverle gradualmente per migliorare il nostro Comune.

Dobbiamo tener presente alcune cose che giustificano il nostro atteggiamento di prudenza! le possibilità finanziarie del Comune, l'attuale momento di congiuntura, l'attesa della prossima legge sugli enti locali, la composizione della futura maggioranza consiliare che tanto più potrà realizzare un programma predisposto, quanto più sarà omogenea e svincolata da compromessi di partiti.

*Tutti i cittadini all'Amministrazione
l'amministrazione per tutti i cittadini*



COME SI VOTA

Continua da pag. 2

lista votata, fino ad un massimo di quattro nomi. Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa, nelle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno della lista votata, il nome ed il cognome dei candidati preferiti, compresi nella lista medesima». (art. 57 del T.U. del 5 aprile 1951, n. 203). «L'indicazione delle preferenze può essere fatta scrivendo, invece del nome e cognome, i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti. Tali preferenze sono efficaci, purchè siano comprese nello spazio a fianco del contrassegno votato» (art. 58 della legge citata).

La legge, con molta larghezza, prevede casi particolari in cui l'elettore commette delle imperfezioni nell'esprimere il voto. Non li riportiamo per evitare confusioni; gli interessati si procurino il testo di legge e se lo studino.

L'importante è sapere questo: per votare Democrazia Cristiana: croce sulla Croce e, se

lo si crede opportuno, esprime, con quattro preferenze, a fianco dello scupdo crociato, indicando il cognome ed il nome (occorrono tutti e due, anche perchè abbiamo candidati con uguale cognome) oppure il numero di lista dei candidati per i quali si vuole esprimere la preferenza.

Nelle passate elezioni, stando di servizio ai seggi elettorali, abbiamo visto molte persone entrare nella cabina portando in tasca i fac-simili di scheda e, nel silenzio della cabina... copiare in bella quello che a casa avevano studiato di fare. E' un modo intelligente che consigliamo a chi ha qualche incertezza e ci tiene a far le cose per bene.

I voti di lista determineranno quante persone per ogni lista presentata dovranno diventare Consiglieri Comunali ed è per questo che occorre che i voti non si disperdano in appoggio a liste che non si sa che

cosa rappresentano nè cosa vogliono fare (e dire «vogliamo amministrare bene» è troppo poco), ma è necessario che sulla lista D.C. convergano il maggior numero di voti possibile per far sentire il suo peso nella composizione del prossimo Consiglio Comunale, anzi per determinarlo e continuare l'opera intrapresa nel 1960.

I quattro voti di preferenza determineranno quali persone della lista votata saranno eletti. Ecco perchè diciamo che, se per votare bene è necessario votare sul simbolo preferito (e ci auguriamo che per la maggioranza dei Malnatesi sia quello della D.C.), per votare meglio occorre esprimere le quattro preferenze, e scusate se lo ripetiamo, *sceite tra i candidati della lista votata.*

Dinnanzi alla massa enorme di 102 candidati (più di uno ogni cento abitanti del Comune!) qualche malnatese, senza preferenze politiche, può essere

tentato di ragionare così (lo diciamo perchè l'abbiamo sentito dire): «Io scelgo tra le varie liste le persone che ritengo più capaci e le voto». No. Fare così vuol dire farsi annullare la scheda. Attenti a non sbagliare!

ELEZIONI PROVINCIALI

Per le elezioni provinciali tutto è più semplice. La scheda assomiglia a quella per l'elezione dei Senatori. Ha la solita forma di telegramma e porta i simboli ed i nomi dei candidati. Il simbolo della Democrazia Cristiana è il primo a destra ed ha vicino il nome del candidato: Piazzoni Giuseppe. Per votare basta tracciare un segno sul simbolo o sul nome, senza aggiungere nessun altro scritto, pena l'annullamento della scheda in sede di scrutinio. Per semplificare, anche qui diciamo: croce su Croce, e si vota bene.

FAC - SIMILE DI SCHEDA DEI CANDIDATI ALLA PROVINCIA

	vota così	
○		PIAZZONI GIUSEPPE 
○		○
○		○
○		○

CAMMINA COL TEMPO, CAMMINA CON NOI
vota **DEMOCRAZIA CRISTIANA**

